Un format di dieci puntate in onda su Tv2000 e reti Corallo

Agrosostenibilità in onda

Sono partite dalla Romagna le prime riprese della nuova edizione del programma televisivo "Agrinet, il futuro in campo", realizzato dal gruppo Icaro di Rimini con il contributo della Commissione europea nell'ambito del più ampio progetto Agrinet4Education 2023, sui temi chiave della Politica agricola comunitaria (Pac). Si tratta di 10 episodi sul tema della sostenibilità che andranno in onda a partire dalla prossima primavera su Tv2000 e sul circuito delle televisioni regionali Corallo, tra cui la riminese Icaro Tv visibile in tutta l'Emilia-Romagna.
Il progetto vede tra i partner tecnico-scientifici Confagricoltura nazionale e l'università Iauv di Venezia, con la segnalazione di giovani agricoltori innovativi che da tutta Italia raccontano come affrontano le sfide dell'agricoltura moderna, oltre che al contributo di esperti di settore che intervengono in ogni puntata. L'iniziativa promuove i temi dell'agricoltura sostenibile, del corretto uso delle risorse naturali, dell'innovazione tecnologica e della lotta ai cambiamenti climatici, sempre più un'emergenza cui fare fronte.
Tra settembre e ottobre sono iniziate le riprese con due tappe in regione: una nel bolognese per raccontare la storia dello zucchero prodotto a partire dalla barbabietola con la visita allo stabilimento di Minerbio, uno dei due italiani rimasti ancora operativi legati alla Coprob, Cooperativa produttori bieticoli. L'altra tutta girata in Romagna per raccontare i primi raccolti autunnali dopo l'alluvione di maggio. Ai microfoni della giornalista Francesca Magnoni, autrice e conduttrice del programma, i giovani faentini Alessandro Bacchilega e Martina Farolfi che hanno subito danni a causa dell'esondazione del fiume Lamone, e poi a Cesena, proprio vicino al fiume Savio, la troupe ha incontrato Gianluca Zoffoli, che ha perso metà del raccolto di kiwi a causa dell'alluvione.
Nella puntata anche gli esperti Pierluigi Randi (meteorologo e climatologo) e Federica Rossi, responsabile divisione agricoltura di precisione e agroambiente della società di ricerca Ri.Nova, che spiegano come poter fronteggiare questi eventi climatici estremi al fine di ridurne i danni. Tra gli aspetti da non tralasciare, di vitale importanza ha la cura della fertilità del suolo durante i diversi momenti dell'accrescimento di fiori e frutti, come sottolinea Filippo Ferra, agronomo e consulente.
Appuntamento in Tv alla primavera 2024.

A sinistra la giornalista Francesca Magnoni, conduttrice del programma

BREVI DALLA REGIONE

DANNI ESTATE 2022
Fondi contro la siccità

Per gli aiuti alle imprese agricole a seguito dei danni provocati da siccità e alte temperature nel 2022, l'Emilia-Romagna ha a disposizione 17,2 milioni di euro, degli 80 milioni stanziati a livello nazionale. I fondi serviranno a dare risposta alle 1.375 domande presentate dalle imprese agricole. Dallo Stato sono già arrivati 10,4 milioni con i quali si sta procedendo alle liquidazioni tramite l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura in Emilia-Romagna (Agrea). A inizio dicembre erano state liquidate 893 domande, per un importo di 8,4 milioni di euro. Gli uffici regionali stanno attendendo il completamento delle istruttorie e dei controlli che permetteranno la concessione di altre 482 domande (per un valore di ulteriori 8,8 milioni di euro).

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Sostegno ai mercati

Una rete di mercati agroalimentari più forte e strutturata, focalizzata su export e sociale. È l'obiettivo della Regione Emilia-Romagna che mette a disposizione fondi per 600 mila euro nel triennio 2024-2026 (200mila euro l'anno) per sostenere azioni e progetti a favore dell'export dei prodotti agroalimentari emiliani e romagnoli e per l'internazionalizzazione delle imprese regionali di settore, oltre a finanziare iniziative per il recupero alimentare, la lotta allo spreco e la tutela dell'ambiente.
La misura è prevista nella legge regionale di stabilità.

Terre Cevico, in sei anni export raddoppiato

Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (dal primo agosto al 31 luglio) con una crescita di fatturato aggregato (più 14,5 per cento) ed export (più 18 per cento), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali *player* del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta il 7 dicembre al Teatro Goldoni di Bagnacavallo (**foto**), di pari passo con l'illustrazione (per il sesto anno consecutivo) del Bilancio di sostenibilità.

I numeri in sintesi

Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del più 14,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del più 17,1 sull'esercizio precedente (167,9 milioni).
A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un più 18 per cento sull'anno precedente (72,9 milioni). L'export oggi ha un'incidenza del 43 per cento sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 milioni (più 100 per cento). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 milioni) e Russia (2,2 milioni).
Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (più 2,9 per cento) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (più 25 per cento).
In riferimento ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci – ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23.
Nel suo intervento in assemblea il presidente Marco Nannetti ha ripercorso la recente riorganizzazione: «Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° Gennaio 2024, con l'incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, a un'unica assemblea dei soci, a unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista».

AGRIROMAGNA

Supplemento mensile
del settimanale Corriere Cesenate

Direttore responsabile: **Francesco Zanotti**

Redazione, Segreteria e Amministrazione
via don Minzoni, 47 - 47521 Cesena (Fc)
tel. 0547 1938590, fax 0547 328812

www.corrierecesenate.it
Conto corrente postale n. 1040782698

E-mail: agriromagna@corrierecesenate.it

Editore e Proprietà
Corriere Cesenate Aps
via don Minzoni, 47 - 47521 Cesena (Fc)
Autorizz. Trib. Forlì

Stampa Rotopress www.rotoin.it
via Brecce - 60025 Loreto (Ancona)

CAVIROTECA, LA COLLEZIONE DI VINI PIÙ VICINA A TE.

CAVIROTECA

FAENZA
Via Convertite, 12
(angolo via Boaria)
tel. 0546 629 335

FORLÌ
Via Due Ponti, 35
(angolo via Zampeschi)
tel. 0543 775 610

www.caviroteca.it